

# MONTALCINO

DA LE FIGARO AL TG UNO

DI RECENTE IL QUOTIDIANO FRANCESE E IL PRINCIPALE TELEGIORNALE DELLA TV DI STATO HANNO PARLATO DEL «PARADISO DI FRASSINA». A BREVE L'AVVOCATO-PRODUTTORE OSPITE DI FAZIO

## «L'uomo che sussurra alle vigne» Quel Brunello è un caso mondiale *Cignozzi fa risuonare Mozart tra i filari: «Scoperta ora brevettata»*

di MARCO BROGI

UN BEL mucchio di anni fa, in Brasile, uno sciamano gli aveva predetto un destino tra vino e musica. E così è stato. Quello di Carlo Cignozzi, il produttore di Brunello che fa crescere l'uva con le note di Mozart, è diventato un piccolo caso mediatico. Di lui e della musica classica che risuona tra i filari del Paradiso di Frassina, la sua azienda vinicola immersa nella campagna di Montalcino, ne parlano riviste, quotidiani (tra cui *Le Figaro*) e televisioni. L'ultimo servizio è andato in onda domenica in prima serata sul *Tg Uno* e a breve l'ex avvocato vigneron (autore, tra l'altro, di *Una di vino* commedia musicata da Luis Bacalov, premio Oscar per le musiche de *Il Postino*) sarà ospite di *Che Tempo Fa*, il talk show Rai di Fabio Fazio.

### Come le è venuta l'idea della musica nelle vigne?

«Amo la musica da sempre e la suono anche: è una vibrazione fantastica che ci viene dal cuore, dalla mente ma anche per essere un po' platonico, dalle armoniche dell'universo. Gli orientali da secoli o addirittura da millenni difondevano musiche, cori e canti sulle loro coltivazioni perché secondo loro la musica era come un torrente di energia benefica. Io ho rubato questa loro idea e ho provato a cospargerla tra i filari dei miei vigneti di Brunello. Nel

2003, grazie al professor Stefano Mancuso, biologo di fama mondiale del dipartimento di 'Neurologia vegetale' e al professor Andrea Lucchi, entomologo presso l'Università di Pisa, è iniziata l'avventura, incoraggiata dai loro esperimenti e dalle loro ricerche sulla natura delle piante. Poi a seguito di un aspettato boom mediatico ha avuto la fortuna di avere dagli Usa l'appoggio del professor Amar Bose, genio dell'acustica, che mi ha fornito un ottantina di diffusori Bose e mi ha aiutato a finanziare le ricerche. Ero felice. Ho scritto un libro su questa storia di vita: 'L'uomo che sussurra alle vigne'».

### Ha dovuto faticare per far passare il messaggio?

«Sì. Ho sentito scetticismo intorno a me né ho mai avuto alcun contributo da enti pubblici toscani o nazionali per queste ricerche. Non parliamo dei giornalisti del vino. Me l'aspettavo. Solo la stampa e la televisione estera mi hanno inondato di servizi incoraggianti e positivi. Così grazie e questa comunicazione estera ho iniziato ad avere visitatori stranieri, in gran parte americani, che oggi superano le 5.000 unità».

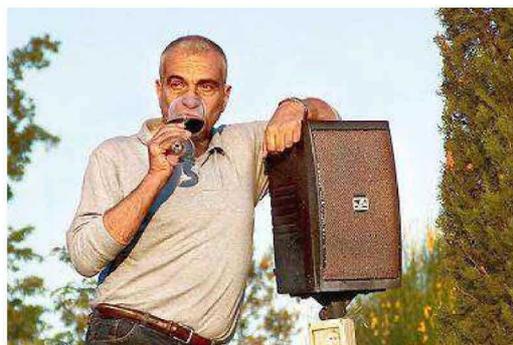
### Recentemente ha ottenuto anche il brevetto sui benefici della musica sulle piante e sulla vitis vinifera.

«Ci sono voluti quattro anni di dura istruttoria e tanti quattrini per ottenere sia il Brevetto italiano

che quello europeo. Non è stato facile ma ne sono orgoglioso, non tanto per danaro ma per la paternità dell'invenzione. Ora i benefici del suono sulla 'vitis vinifera' sono ufficializzati e i vigneron di tutto il mondo potranno sapere che con la musica, se pur discreta quanto a Hertz e Decibel, si riducono drasticamente i trattamenti chimici, si rinforzano le foglie, le gemme si combattono i parassiti gli insetti e i predatori. Le uve hanno anche più polifenoli che danno più colore, profumi e corpo al vino. Ma c'è ancora molto da fare. Dall'anno prossimo avvieremo un progetto per approfondire tutti gli aspetti benefici del suono sulle patologie della vite».

### Lei negli anni '70 era uno dei principi del foro milanese. Da avvocato a vignaiolo: rifarebbe questa scelta di vita?

«Sono stato un buon avvocato a Milano e anche discreto musicista, ma i sentieri del destino mi hanno portato in Val d'Orcia, qui a Montalcino, la cui natura incontaminata, l'arte, la storia mi hanno dato fantasia, creatività e passione che mai avrei espresso così bene facendo 'l'avocat a Milan'».



**MUSICA** Carlo Cignozzi tra i filari dei suoi vigneti a Montalcino con le casse per riprodurre musica classica

